Giovedì 25 Febbraio 1909

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIV - N. 49

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

SISTEMI DI PREVIDENZA

Se la redenzione economica mediante la diffusione della previdenza, che è opera di rigenerazione, di difesa e di vittoria del civile progresso in mezzo alle feconde e nobili lotte del lavoro, è un fatto doveroso, è però vero che si cerca di abusare delle innovazioni nel campo dell'economia sociale.

Sulla frode degli infortuni sul lavoro molto si è scritto. Si sono additati nomi, fatti e rimedi, ma le discussioni in luogo di diminuire, pare si accentuino sempre più. Gli istituti assicuratori impotenti per difetto di legge a far fronte ad un simile e doloroso stato di cose, rescindono i loro contratti più aleatori, i quali poi vengono assunti dalla Cassa Nazionale. Questa, divenuta in forza della legge obbligatoria 1898, l'istituto ufficiale dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro in Italia, deve, senza opposizione alcuna, stipulare qualunque contratto le venga offerto. E così tutti questi contratti passivi selezionati dagli altri istituti vengono, di conseguenza, accollati alla Cassa che a malincuore se li deve subire.

Questo istituto, come ho già detto in occasione del suo venticinquesimo anno di fondazione, è divenuto per tal modo, il ricettacolo delle industrie più più pericolose e quindi più onerose.

Le cause che vengono intentate per avere maggiori indennità vanno moltiplicandosi in modo allarmante. Si pensa di carpire alla Cassa il maggior indennizzo possibile: tutti cercano di ricoverarsi sotto le sue grandi ali e infortunati, e avvocati e periti.

La Cassa ha subito gravissimi danni e fu necessariamente obbligata ad elevare il premio di assicurazione Si ebbero così agitazioni e proteste di industriali e imprenditori nei grandi e piccoli centri.

×

Il caso di Livorno è degno di nota.

Su questa piazza agivano, fino al 1907, tre Società di assicurazione: l'Anonima, la Mutua Infortuni, e l'Assicuratrice: più la Cassa Consorziale fra gli imprenditori del porto. Le prime, in seguito alle numerose denuncie d'infortuni e domande di revisione, disdissero i loro contratti stimando opportuno ritirarsi: la Cassa Consorziale sorta nel 1904 in omaggio alla legge 21 gennaio stesso anno che estese l'obbligo dell'assicurazione sui lavori di carico e scarico, cessò le sue operazioni perchè gli affari non andavano bene. In campo non restava che la Cassa Nazionale, la quale ha dovuto per forza di legge, assumere tutti i contratti che le altre Compagnie poterono rifiutare.

E, dato l'ambiente rotto ormai agli abusi essa ha creduto di porre argine con l'aumentare il tasso di premio.

Si disse che la Cassa, istituto eminentemente sociale, alieno da ogni spirito di speculazione *non doveva e non poteva* aumentare il premio. Certo essa avrebbe dovuto, innanzi tutto esplicare maggiormente la sua azione di controllo; ma frattanto, come poteva fare altrimenti data la sua condizione di fronte alla obbligatorietà ed all'aumento considerevole di denuncie d'infortunio?

Essa rimase la *sola* a *tener testa* all'ingorda speculazione; e l'ispezione che si praticò non fu certo facile cosa in quell'ambiente.

L'ispezione, d'altra parte, non poteva compiersi se non col mezzo e con la valida cooperazione della autorità locali.

Il prefetto di Livorno conte Panizzardi, *ora titolare della provincia* di Milano ha concesso tutto il suo appoggio perchè i soprusi fossero scoperti e denunciati all'autorità competente.

Fu appunto inviando sul posto l'Ispettore Guglielmo Trinchieri, e in seguito al referto della Commissione d'inchiesta governativa, che si è potuto scoprire a Roma una vera associazione di professionisti che hanno abusato impunemente del loro ministero.

Si è rilevato che i salari denunciati nel 1907 pei lavori del porto, i quali, dedotti dal tonnellaggio delle merci e dal salario medio moltiplicato pel numero degli operai, dovevano ammontare approssimativamente a circa un milione e mezzo di lire, al contrario furono denunciati per una somma di poco superiore alla metà.

Moltissimi infortunati, in modo uniforme, presentavano lesioni, al dorso della mano, praticate, s'intende, artificialmente per avere dall'Istituto assicuratore un indennizzo di invalidità permanente.

Questi fatti furono riscontrati in parte dall'Ispettore Tringhieri, che me li riferiva, e che egli ha denunciati all'autorità giudiziaria.

×

L'operaio, per legge, ha diritto di appellare contro la liquidazione della propria indennità. Egli, spalleggiato da medici e avvocati specialisti, intenta causa alla Cassa (dico Cassa nel caso nostro) la quale, nella pluralità dei casi, è sempre soccombente; e oltre pagare la richiesta indennità coi relativi interessi, deve sborsare le spese di causa, di perizia, ecc. Se invece la vertenza si conclude favorevolmente alla Cassa, le spese inerenti, che dovrebbero essere pagare in solido, sono sempre sborsate integralmente dalla Cassa stessa, per indigenza dell'operaio. Di conseguenza essa, per eliminare tutte queste eventuali spese, accondiscende ad un possibile accomodamento.

Di simili fatti ve ne sono a dovizia nella Relazione fatta l'anno scorso al ministro di Grazia e Giustizia, dall'avv. F. Bargoni, direttore della sede di Roma della Cassa Nazionale Infortuni. Da ciò l'origine di una infinità di vertenze in sospeso e la necessità di elevare le tariffe.

Frattanto attendiamo che la prossima riforma legislativa, su cui il Parlamento è chiamato fra poco a pronunciarsi, sia opportuna e atta a sventare gli abusi. Il dibattito che si prepara alla Camera, fra partigiani delle due Relazioni, della Cassa di Stato o delle Compagnie private, sarà certo assai vivo.

Non è il caso di avanzare pronostici; ma pensando che l'assicurazione è la legge dei grandi numeri, io credo che un istituto unico, che la estenda ad un gran numero di persone, offrirà certo condizioni più convenienti e tassi di premio eccezionalmente miti, ripartendo *fra la moltitudine* il grado di rischio.

Si vedrà infine se la Cassa Nazionale dovrà continuare ad assumere le operazioni più gravose lasciando alle istituzioni private i contratti migliori i cui frutti potrebbero utilmente essere devoluti a migliorare i premi e le indennità a vantaggio di tutti: e operai e industriali. La Cassa dovrebbe *essere*, secondo l'espressione del Luzzatti che ne fu il fondatore, come una specie di magistratura economica di equità.

Gli inconvenienti quindi dell'attuale legislazione reclamano opportuni provvedimenti.

×

Da sociologi, filantropi e cultori delle *discipline* sociali è oramai generalmente accolto il concetto di un unico e grande istituto di assicurazioni sociali sedente in Roma. La completa legislazione sociale deve segnare tutta la tutela nelle contingenze più dolorose della vita fisica ed economica degli operai.

Per migliorare l'intelletto ed il cuore *delle* moltitudini, ha detto ancora il Luzzatti, bisogna rialzare le loro condizioni economiche, poichè è inutile raccomandare tutte le verità agli uomini in balìa di tutti i bisogni.

La previdenza assicurativa, che è il corollario, il complemento del risparmio, dovrà sostituire quel complesso poco organico che sono le istituzioni di beneficenza, dalle quali, meglio coordinate e disciplinate, molto maggior profitto si ritrarrebbe specialmente se volte, in parte, alla forma di previdenza assicurativa.

Tutti sappiamo (mi si permetta una piccola parentesi) specialmente nella nostra città, dove le istituzioni benefiche sono legione e contano secoli di vita, come esse *siano oggetto* di critiche e diffidenze appunto pel loro procedere disgregato e disorganico.

Tutte queste forze della carità devono operare in un sol fascio e formare una vera organizzazione dell'assistenza pubblica, così come avvenne in Inghilterra mediante la «Charity Organisation Society» e a Parigi per virtù dell'«Office Central».

In Milano la Società Umanitaria aveva tentato, qualche anno fa, la costituzione di un Consorzio di istituzioni pubbliche di beneficenza; ma la buona iniziativa non ebbe effetto alcuno da parte delle Amministrazioni interessate.

Da un anno però, prendendo forse le mosse da questa iniziativa, il Comune di Milano ha istituite *delle Commissioni* mandamentali di beneficenza aventi appunto per iscopo lo studio delle diverse istituzioni situate entro il loro raggio d'azione e di promuoverne quelle graduali riforme e trasformazioni che sono consigliate dalle condizioni locali e nell'interesse della beneficenza e dei beneficandi.

Sotto il soffio dei tempi nuovi, il sentimento della dignità si fa più vivo e si afferma in un nuovo diritto. Le condizioni del lavoro e dei lavoratori ci fanno entrare in un campo nuovo: di rapporti, di doveri, e di provvedimenti sociali che s'imperniano nel risparmio e nell'assicurazione.

L'assetto organico dell'assicurazione operaia è un tema *ponderoso* e complesso che va studiato con cura e cautela Nella stessa Germania, che è il paese classico delle assicurazioni sociali, non si è ancora oggi, dal 1883, riusciti a sistemare un completo organismo pei caduti sul campo di battaglia del lavoro

Allo Stato, e non ad altri che a lui, *spetta di ordinare e integrare* l'azione delle forze assicuratrici.

Speriamo che anche l'Italia possa presto essere altera per un largo sistema di provvedimenti di legislazione sociale. R.

Uno stranissimo referendum

che non ha precedenti in Italia

Il Consiglio comunale di Gallarate ha approvato nella sua odierna seduta una proposta di *referendum* delle più singolari che si possano immaginare ed in condizioni tali che forse non si sono mai finora verificate in Italia

Due mesi or sono venne a morire un tale Calcaterra, il quale legò il proprio patrimonio, ammontante a circa 40,000 lire, al Comune di Gallarate, a patto che la sua salma fosse tumulata nella Cappella dei benemeriti, lasciando in caso di rifiuto, agli esecutori *testamentari di destinare la somma* in beneficenza come meglio credevano.

Quando l'eredità venne in discussione davanti al Consiglio Comunale, sorsero vivacissimi dibattiti, perchè alcuni assessori e consiglieri non credevano che il defunto avesse sufficienti benemerenze per essere tumulato nella cappella *dei benemeriti di Gallarate*, dove trovano posto soltanto gli uomini illustri del luogo. La discussione allora fu sospesa e rinviata ad un'altra seduta, ma anche in questa, per insorte disparità di opinioni, non si venne ad alcuna conclusione.

Iersera poi il Consiglio comunale approvò la proposta di un consigliere *socialista* di indire al più presto un *referendum* fra la cittadinanza per sapere se essa approva l'accettazione dell'eredità alle condizioni volute dal testatore.

Le candidature radicali

Emilia

Le poche lotte, che s'impegnano, saranno fierissime.

Bologna II. — Ugo Gregorini Bingham ha molte speranze contro il Marescalchi ed il Calda, socialista.

Ferrara. — contro l'on. Niccolini starà nella lotta il Ruffoni, ex deputato.

Borgotaro. — L'on. Agnetti avrà di fronte un avversario temibile, l'on. Lagasi, già deputato radicale del collegio.

Fiorenzuola d'Adda. — L'otterrà con grandi probabilità l'avv. Pallastrelli, sindaco di Piacenza.

Castel S. Giovanni. — L'on Giuseppe Manfredi sarà, probabilmente senza *competitori.*

Correggio. — Contro il Cottafavi i radicali si affermeranno sull'avv. Cottafavia.

Sassuolo. — L'on Antonio Vicini ha una posizione incrollabile e può ridere di qualunque avversario si affannino a suscitargli contro.

Toscana

La *regione*, nella quale alcuni radicaloidi interruppero un magnifico risveglio del partito, può dare delle sorprese.

Prato. — L'on. Angiolini è sicuro della quarta conferma del mandato politico.

Arezzo. — Nella rocca democratica della Toscana un magnifico blocco popolare lotta sul *carissimo nome* di Umberto Caratti contro l'on. Landucci.

Cortona. — Nell'antico collegio di Diligenti, la candidatura radicale, non ancora ben definita, darà dei fastidi all'on. Cesaroni, il milionario analfabeta

Grosseto — Si disputano il collegio, oltre l'on Viazzi, il radicale prof. Banti e il socialista Meriotti.

Scansano. — Il *Bruchi*, combatterà contro il Ciacci, moderato e il Fabrina socialista.

Livorno I. — L'avv. Vaturi terrà onorevolmente il campo contro il Cassuto.

Marche

Poche candidature ma eccellenti.

Camerino. — Per intervenuto accordo *tra i partiti popolari*, il *prof.* Sabbatini è sicuro di battere il moderato on. Sili.

Cagli — L'on Cella avrà di fronte l'avv. Storoni, un radicale attivo e operoso.

Fano. — contro l'on. Mariotti, col consenso entusiastico degli altri partiti, fu proclamata la candidatura di *Giovanni Ciraolo.*

Umbria.

La forte irradiazione radicale faceva sperare che si raccogliessero migliori frutti in questa regione.

Perugia I. — Contro l'on. Fani starà il dott. Ulisse Rocchi, radicale.

Perugia II. — Un altro nostro amico, l'avvocato F. Andreani, raccoglierà molti voti della *democrazia contro* il Pompilj.

Città di Castello. — Contro l'on. Franchetti staranno il radicale marchese Patrizi e il socialista Bonavita.

Poggio Mirteto. — l'on Fortis sarebbe certamente sconfitto se la democrazia gli opponesse un unico candidato: invece terranno il campo l'avv. G. Amici, radicale di antica data e che già sostenne con votazione magnifiche altre lotte del collegio, l'avv. Paletti, repubblicano, e il socialista avv. Pozzi.

Rietti. — Finora contro il Raccuini nessuna candidatura contraria.

Lazio

Albano Laziale. — L'on. Scipione Borghese ha una fiera lotta col clericale Valenzani, *ma ritornerà* certamente alla Camera.

Montefiascone. — L'on. Leali avrà contro il radicale, avv. Cesare Orzi, e il socialista Ascoli: bellissima lotta morale e qualche speranza di riuscita nella votazione di ballottagio.

(Continua)

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Cronaca... leggera

PALMANOVA, 24. — Oggi dunque primo giorno di quaresima. E che differenza c'è forse da ieri, ultimo di carnovale? I medesimi negozi chiusi, il medesimo *vento* che passa, fischiando, sulle ampie vie deserte. Nulla, proprio nulla di mutato. Oh! addio belle maschere d'una volta quando col vostro lieto rumore infondevate un poco di sangue nelle nostre vene; addio scherzi e lazzi mordaci non più risentiti da che... la gente per bene s'atteggia alla più composta e ridicola *serietà in casa*... e fuori. Se pure ci va.

Ieri infatti al Politeama — dove di solito gli anni scorsi rigurgitavano le persone — mancava quell'animazione, quella vita che pur avrebbe dovuto zampillare fresca dalle sorgenti del carnovale. Balli, balli e sempre balli. Cioè sempre, intorno alla mezzanotte già il più delle ballerine se n'erano andate *a dormire* per levarsi stamane con un cielo grigio e freddo intenso. Del resto l'abbassamento improvviso della temperatura ha giovato ad un divertimento ad uno «sport» che da qualche settimana si concedono i Palmarini. Poichè dovete sapere che fuori di Porta Aquileia s'apre una bella e grande distesa di solido ghiaccio, tanto comodo per il pattinaggio. E chi non ricorda i silenzi dello scorso gennaio rotti in certi giorni dai «tuf tuf» delle automobili che recano da Udine intere comitive di pattinatori? E la superficie ghiacciata si animava ben tosto per le rapide corse e ricorse e... capitomboli degli eleganti ufficiali, delle belle signorine e dei gentili... cavalieri, mentre dall'alto dei bastioni molti cittadini seguivano lo spettacolo e ridevano... se era il caso. Ma poi il tempo essendo mutato e il sole splendendo, il ghiaccio aveva perduto della sua consistenza ch'ora riacquista con grande soddisfazione degli... appassionati. Su, presto che sta per incominciare la rappresentazione cinematografica. Già fischia il segnale. Oh! non c'è bisogno di invitarli i Palmarini: essi accorrono ogni sera numerosi ad assistere alle scene commoventi che si svolgono... sulla tela. Di fuori intanto squillano le note tranquille e incoscienti del più bell'organo. Buon divertimento!

Il Veglione degli Agenti

TARCENTO, 23 - (ritardata). — Riuscitissimo il *Veglionissimo Juventus* indetto dalla locale Unione Agenti, che ebbe luogo sabato 20 corr.

Le danze incominciate verso le ore 9, si protrassero fino alle ore 7 del mattino fra la più viva animazione.

Alla mezzanotte venne sorteggiato il premio, consistente in un bellissimo orologio a pendolo; vincitore fu il sig. Giulio nob. Boreatti.

La Sala splendidamente addobbata presentava uno gradevole aspetto. Venne esposta la bandiera nazionale, gentilmente concessa dall'onor. sig Sindaco.

Va notato, l'innumerevole concorso di forestieri pervenuti da Gemona, Tricesimo, Reana ed altri centri.

Grazie all'opera attiva ed intelligente del solerte Comitato ogni cosa andò splendidamente bene.

Un plauso sincero vada pertanto alla locale Unione Agenti di Commercio, la quale, mentre sa tutelare gl'interessi della propria classe, tende a vivificare sempre più i principii di solidarietà rispetto alle altre Sezioni della Provincia. X.

Tram Spilimbergo - Maniago - Finalmente!

MANIAGO 24 — Ora che il contratto è stato firmato dai rispettivi Sindaci di Spilimbergo, Maniago, Sequals per la costruzione del Tram, non si dubita che come sempre l'autorità Comunale *s'interesserà acchè i paesi della Val* Cellina vengano allacciati una buona

---

1 APPENDICE DEL «PAESE»

Il Re dei Contrabbandieri

Questo degno personaggio si chiama Ioson; è un contrabbandiere autentico, un capo-banda, un discendente del famoso Mandrin, nel paese stesso di Mandrin, E' un uomo meraviglioso: intanto, più che Ioson egli ama esser chiamato col suo, diremo così, nomignolo: «Isè», «uccellino»: l'uccello leggero, rapidissimo, che per quarant'anni ha oltrepassate, nel suo volo, audacissimo le più alte vette della Savoia, le gole del Rodano, i precipizi spaventosi del Fier, in barba ai doganieri, di cui anzi nelle sue scorrerie continue, si faceva beffe: «Isè» l'uccello petulante che non si riuscì mai a mettere in gabbia....

Questo «uccellino» oggi ha più di sessant'anni: più precisamente ne ha sessantotto. Ha una corporatura di atleta, occhi piccoli e vivacissimi: e se la vita rude del contrabbandiere e l'ala del tempo li hanno segna di rughe, non ne hanno spento lo scintillio giocondo, ha dei grossi baffi che sembran di stoppa, un cappellino alla brava e un vestito lindo e pulito che gli dà l'aspetto di qualche venerabile sindaco di villaggio.

Il «Re» abita a Chable, una casetta di montagna, mezzo sepolta sotto la neve immacolata, a qualche chilometro da San Giuliano «en genevois», in Savoia, presso la frontiera franco-svizzera.

In questa regione — che Mandrin ha resa celebre nel tempo — sino dalla più remota antichità, diremo così, il contrabbando ha avuto cultori devoti: in Savoia, il contrabbando è stato elevato all'altezza di una, diremo ancora così, istituzione. Si è contrabbandieri nel paese di Mandrin, di padre in figlio.

Da Mandrin in poi, non mancarono più, nel paese, uomini esperimentati alla dura scuola del celebre bandito e de' suoi successori, che radunavano attorno a sè — in una vera «banda» — giovani risoluti e senza scrupoli; ed appunto di una di queste bande, di cui il quartiere generale era Vallerg, entrò a far parte, nel 1853, all'età di 12 anni, il nostro Ioson; e presto, il futuro Re, il futuro «uccellino», si conquistò il primo posto in quella banda, di cui il fratello suo *maggiore*, occupava una delle cariche più elevate. Ioson, d'altra parte, possedeva tutte le doti di un «capo»; prontezza di decisione, forza muscolare straordinaria — quella che gli procurava il rispetto dei compagni — e sopratutto era agile, svelto... era l'«uccellino»!

Pel contrabbandiere, la guardia di finanza non rappresenta che uno dei pericoli che è d'uopo incontrare nell'esercizio della «professione», il minore. Spesso accade che dopo ore ed ore di cammino per i sentieri dirupati, lungo cornici spaventose ove la vertigine assale i più esercitati montanari, per balze ove non si scorge l'impronta di piede umano, i contrabbandieri arrivano in un spaventevole baratro, e vi sostano estenuati, a riposarsi; ai *loro piedi*, a 150 *metri più sotto*, precipitano, di cascata in cascata, il Rodano ed il Fier; e per oltrepassare il precipizio non vi è che un mezzo; lanciar una corda munita d'un uncino d'acciaio e d'una carrucola, lanciarla vigorosamente e con destrezza; il compagno che da ore ed ore sta in attesa, nascosto dall'altra parte del precipizio, afferra al volo la corda e ne assicura l'uncino ad un albero; e allora, assicurate alla puleggia, le «bricolle» scivolano lungo la corda fino al di là dell'abisso; e poi, dopo l'ultima bricola, gli uomini attraverseranno il precipizio collo stesso mezzo di.... trasporto.

(Continua)

volta a Maniago con una Strada carreggiabile e così poter usufruire del tanto desiderato Tram.

Molti anni fa l'amministrazione comunale incaricò l'Ingegnere Girolami di compilare un progetto di detta strada, ma poi, come consuetudine si lasciò tutto dormire.

Non si potrebbe ora riprendere lo studio ?

× Col 23 corr. vi sarà la prima lezione di disegno: questo lo si rileva dall'avviso, ma non basta, l'assessore all'Istituzione farebbe bene ad incaricare il bidello di recarsi presso le famiglie degli alunni e negli stabilimento fabbrile onde far noto l'apertura della scuola, stimolando un concorso maggiore di alunni anche per guadagnare il tempo perduto e far rilevare i vantaggi della Scuola.

UMBERTO CARATTI

(Dal Giornale *La Vita*)

Era venuto alla Camera, nel 1900, da un collegio friulano, con una bella fama di oratore. E alla Camera il deputato fervido e giovine aveva subito conquistato molte simpatie al suo nome. Quando poi pronunciò due discorsi notevolissimi sul bilancio di grazia e giustizia e sugli Istituti di Credito Agrario — parve, e fu addirittura una rivelazione: la rivelazione di un intelletto diritto e limpido, irrobustito da una cultura ricca, varia, moderna. E la bella fama di oratore si affermò sempre più, sempre più: specialmente nel processo Bettolo-Ferri.

Così avvenne che quando il Caratti fu sconfitto nelle ultime elezioni, tutti ne fummo addolorati e sorpresi, vedendo spezzato il cammino di un temperamento politico così forte, così lucido e così sicuro. Ma la esclusione di Umberto Caratti dalla vita pubblica doveva durare poco. E ora ad Arezzo, i popolari, che vogliono opporsi con ogni loro forza e con ogni vigore di combattimento a quella scialba e incolore figura di uomo politico, ch'è il prof. Landucci, hanno voluto il nome di Umberto Caratti per la loro battaglia.

E' probabilissimo, dunque, che l'on. Caratti rientri a Montecitorio. E sarà un magnifico acquisto. Perchè, in questi cinque anni di sosta, il nostro amico non è stato in ozio, ma ha temprato maggiormente la sua salda fibra, in ogni competizione politica e in ogni elevato dibattito ideale. Amico della scuola, nella sua più completa e moderna concezione, egli ha consacrato alle organizzazioni dei maestri elementari tempo e cure preziosissime.

E tempo e cure ugualmente preziose egli ha dedicato alla direzione del partito radicale, di cui è uno dei più ascoltati ed autorevoli membri.

So Arezzo democratica otterrà la vittoria, rientrerà dunque nella vita pubblica una pura, simpatica figura di combattente, quali poche finora sono state alla Camera.

Movimento elettorale

Collegio di Tolmezzo

All'ineffabile corrispondente della «Patria del Friuli» del 21 corr.

Mi dispiace assai caro Signore (forse Cavaliere!) che le nostre idee non collimino. Brutta invero l'ingratitudine; non lodevole però il servilismo nè tampoco la cortigianeria! Le migliaia di emigranti che disertano per mesi e mesi la terra natia non potranno certo peccare di ingratitudine se si accingono a dare un calcio nel sedere all'umilissimo servitore di tutti i ministeri, al debole cortigiano del trono e dell'altare.

Peccherebbero invece di somma cattiveria se dimenticassero l'opera attiva a prò della loro redenzione economica dell'avv. Spinotti, di pacoraggine se non rivendicassero la loro fama di persone oneste ed indipendenti.

La popolazione Carnica, ricordatevelo, non è nè ingrata nè cortigiana; tiene invece a sommo onore la propria dignità ed il proprio decoro.

Quella sentenza del Tribunale di Milano non può in alcun modo colpire i liberi elettori della Carnia! I quali non sanno che fare di onorevoli pagagli!

Voi disponete del vostro voto come meglio v'aggrada, ma non parlate di ingratitudine se la maggioranza sana ed onesta farà giustizia il sette marzo.

Il vostro Onorevole, se pur serba ancora i germi della dignità, si ritiri a vita privata o vada in convento.

L'Emigrante

TOLMEZZO 24 — Gli amici di Valle.... niente temono.... una sconfitta.

Oggi è arrivato a Tolmezzo un tirapiedi dell'on. Valle coll'incarico di sostenere la candidatura di quest'ultimo che pare assai pericolante.

E' venuto da Roma, coll'incarico di lottare sui giornali e sulle piazze per Valle, candidato dei preti e della forca.

Ma, e che cosa farà e dirà questo messere?

L'on. Valle non è forse noto a tutti per le sue gesta poco gloriose alla Camera? Protettore degli affaristi, patrocinatore di tutti quelli che sono caduti in disgrazia, ministeriale con tutti i Ministeri, dispensatore di croci ai suoi amici, per le benemerenze elettorali, non è forse egli che ha gettato sul nostro collegio il discredito e ci fa apparire altrettanti elettori-servi legati al suo carro?

Elettori, stringiamo in un grande fascio tutte le sane forze popolari e democratiche del collegio e liberiamoci da quest'uomo che ci fa apparire in condizioni morali, intellettuali e materiali inferiori a tutti gli altri Collegi d'Italia!

In ogni paese, ovunque, in qualsiasi piccolo villaggio dimori una persona che ci tiene al decoro del suo paese e del suo Collegio, si costituisca un Comitato e lavori per il nostro candidato, per il chiarissimo *avv. Riccardo Spinotti*, per questo figlio della Carnia che, ad un cuore oltremodo buono e gentile e dischiuso a chiunque occorre un favore, accoppia un ingegno altrettanto forte e brillante.

Lavoriamo quindi, lavoriamo tutti.

Collegio Palmanova - Latisana

La riunione di ieri a S. Giorgio

"Non vogliamo la scopatura del Collegio di Udine!,,

La candidatura Solimbergo nuovamente rifiutata

L'adunanza del Comitato elettorale per la scelta del candidato, tenutasi a S. Giorgio nel pomeriggio di ieri, segna una nuova sconfitta del Solimbergo, nonostante le sopraffazioni dei suoi amici, in gran parte Sindaci ed Assessori, che fin da ieri l'altro (non sappiamo con quale senso di delicatezza) avevano preparato la stampa in favore della creatura del governo, e che ieri mattina, prima della riunione, erano stati chiamati in Prefettura *ad audiendum verbum*...

Aperta la seduta, il Sindaco di S. Giorgio, eletto a Presidente, fa sapere che, per concessione speciale è ammesso anche il pubblico; ma i Commissari non sono di questo avviso, ed i non appartenenti al Comitato devono a malincuore, ritirarsi in buon ordine.

Prima di iniziare la discussione generale, il dott. Gino Ballico di Latisana chiede che l'adunanza generale per la proclamazione del candidato, fissata per domenica 28 p. v., sia pubblica e fatta per pubblici inviti, perchè tutti vi possano partecipare.

Varie sono le opinioni in argomento, ed i Solimberghiani hanno fretta; cosicchè, prima che la discussione sia esaurita, da taluni si fa il nome di Solimbergo, altri protestano e... la burasca comincia.

Il dott. Ballico, e con lui tutti i delegati di Latisana e di altri comuni, protestano contro il modo di agire dei Solimberghiani ed avanzano nel tempo stesso la pregiudiziale, che cioè il Comitato, come emanazione dell'adunanza di domenica 21, la quale avea respinto a grandissima maggioranza il nome del Solimbergo, non può ripresentare più questo candidato.

Il Presidente, nonchè il sig. Brunich di Mortegliano, negano che il nome di Solimbergo sia stato respinto, ed allora il prof. Cassi domanda che sia data lettura del verbale dell'adunanza di domenica 21, ma il Presidente risponde che... il verbale non c'è. Allora il prof. Cassi si appella all'imparzialità della *Patria* (essendo presente il Direttore) perchè nel resoconto della seduta ripeta quanto avea scritto dell'adunanza di domenica 21, che cioè il nome di Solimbergo non raccolse che otto o dieci voti, su 400 elettori presenti e che per ciò fu abbandonato. Il dott. Ballico infatti dà lettura delle parole della *Patria*, ma i Solimberghiani continuano a negare con una disinvoltura stupefacente. S'incrociano grida e proteste da ogni parte e la confusione è al colmo.

Approfittando di un istante di calma, il sindaco di Marano, presidente del Comitato per la candidatura del dott. Fabris, dichiara passare armi e bagagli al Solimbergo. E a prova fede novella, legge una lettera del Fabris, con la quale questi, declinando la candidatura, invita gli elettori a votare ...pel Solimbergo. *Tobleau!*

Il prof. Cassi osserva che le parole del Fabris non sono corrette, e che anzi egli si mette in contraddizione con sè stesso. Infatti nella lettera da lui diretta al Sindaco di Marano in data 14 febbraio e resa pubblica nei giornali, dichiarava di appartenere attualmente alla *Società Democratica Lombarda*; perciò egli avrebbe dovuto o tacere o invitare gli elettori a recare i loro suffragi a un candidato democratico. Il sig. Brunich osserva paternamente che tutti oggidì sono, più o meno, democratici e..... si tira avanti. I fautori del Solimbergo insistono nel volere la votazione, ed allora parecchi Commissari, disapprovando un contegno, che non solo è ribelle ad ogni serena discussione, ma in aperto contrasto col deliberato dell'adunanza di domenica 21, escono dalla Sala. — In mezzo alla confusione e allo strepito si comincia infatti a votare. Si nota subito che più d'uno pronuncia quel *si* incerto e forzato, che dinota non la sincerità ma l'imposizione.

Alla fine si viene a sapere che il Solimbergo ha ottenuto solo 29 *si*, mentre fra i *no* e gli astenuti, col ritirarsi dalla sala, si contano ben 30 contrarii. E se vogliamo tener conto anche delle adesioni pervenute, ne viene che il Solimbergo ha conseguito solo 34 *si* sopra 78 Commissari formanti il Comitato. Meschinissima votazione, ma significante! Significante soprattutto che gli elettori intendono pronunciarsi liberamente e non soffrire imposizioni di sorta.

A cose compiute, compare finalmente alla luce il verbale dell'adunanza di domenica 21, ed esso *taglia la testa al toro*, perchè prova lucidamente come gli amici del Solimbergo si sieno rimangiati il voto di tale adunanza, contrario della creatura del loro cuore. Dal verbale togliamo infatti queste testuali parole: «*Il Presidente propone la candidatura Solimbergo, che non trova buon avviso anzi viene respinta*».

Il Solimberghiani si fanno mogi mogi, anche perchè sconfitti nella votazione. Ciononostante deliberano di proporre all'adunanza elettorale di domenica 28 p. v. il nome del loro preziosissimo amico. Il quale se proprio non sentirà il dovere di ritirarsi in tempo, subirà una terza sconfitta; e glielo auguriamo ben volentieri, poichè è certo che se vivono dei Magistrati che tollerano dei comandi, gli elettori non sono di questo parere.

Noi del resto non dobbiamo lamentarci di certe sopraffazioni, poichè in fondo, esse avvantaggiano la causa democratica.

In settimana la democrazia del Collegio proclamerà anzi il suo candidato, per il quale combatterà a viso aperto una bella e vittoriosa battaglia.

Collegio di Pordenone

Per Carlo Policreti

PORDENONE — Il comitato popolare costituito dall'avv. Enea Ellero — avv. Cavarzerani, avv. Cristofoli — prof. F. Flora — A. Polese, pubblica il manifesto patrocinante la candidatura democratica dell'avv. Carlo Policreti, un nome che tante simpatie gode nel collegio e sarà quale i partiti popolari sosterranno concordi una bella battaglia.

IN GUARDIA

Avvertiamo gli amici che la legge punisce con la multa **da lire 500 a 2000** o, secondo la gravità delle circostanze, con **la detenzione da tre mesi ad un anno «i ministri di un culto che si adoperano a vincolare i voti degli elettori, a favore od in pregiudizio di determinate candidature, o ad indurli all'astensione, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto o in riunioni di carattere religioso, o con promesse o minaccie spirituali»** art. 107, della legge elett. politica.

Preghiamo i nostri amici di darci pronta notizia di ogni fatto di trasgressione al precetto legislativo, poichè il comitato immediatamente provvederà.

Se i precetti religiosi e morali non bastano ad indurre i preti al rispetto delle Chiese **che sono di tutti** e destinate solo alla preghiera ed alle funzioni del culto, ricorreremo alla legge.

Nel Collegio di Udine

Il Signor Prefetto

Il comm. Brunialti, Prefetto di Udine, altra volta da noi elogiato per avere saputo mantenersi in quel terreno di serena neutralità che gli è imposto dall'ufficio, si è rivelato in questi giorni un maneggione elettorale della più bell'acqua.

Da tempo egli va invitando i sindaci del collegio in Prefettura.

Quivi ingiunge loro di appoggiare la candidatura Renier e di firmare il manifesto. Se i sindaci resistono alle imposizioni, il signor Prefetto ricorre alle minaccie.

Noi comprendiamo che il comm. Brunialti, prefetto di prima nomina, si sbracci per ottenere la benevolenza dei padroni e fare carriera. Ma ci sono dei limiti segnati dalla decenza che non si possono oltrepassare; e il signor Brunialti li ha oltrepassati.

Ieri per esempio ha invitato telegraficamente in Prefettura il sig. Cisilino Felice, sindaco di Meretto di Tomba, che a Pantianicco, alla presenza di una cinquantina di persone — di cui possiamo fare i nomi — aveva giorni sono firmato il manifesto del candidato democratico. Ebbene tali furono le intimidazioni esercitate su quest'uomo, da indurlo a ritirare la firma mettendosi così in conflitto con gli altri colleghi della Giunta e con la maggioranza del Paese.

Mentre mettiamo in guardia gli elettori contro le pressioni illecite del signor Prefetto — che costituiscono un reato vero e proprio, previsto dalle leggi — avvertiamo il signor Prefetto che noi vigileremo assiduamente sul suo operato, decisi a ricorrere ad ogni più energico mezzo perchè la libertà di voto non venga menomato.

Una riunione di clerico - moderati

Ieri sera nella sala superiore del Teatro Minerva segui una riunione di clerico moderati convocata a mezzo del seguente invito:

Egregio amico,

La prego di intervenire domani (mercoledì 24) alle ore 20.30 nella sala superiore del Teatro Minerva (sede del Comitato) per opportuni accordi sulla candidatura a deputato liberale del nostro collegio del comm. Ignazio Renier.

La di Lei presenza è vivamente desiderata.

A. di Prampero.

Malgrado gli inviti fossero stati distribuiti a centinaia, la riunione riuscì molto scarsa. I presenti erano circa una cinquantina, fra i quali notiamo il co. Di Prampero, l'avv. Linussa, il dott. Furlani, il co. Asquini, l'avv. Billia il co. Caporiacco, il maestro Clemencig e il pittore Pedrioni. Pronunciò bravi parole il sen. Di Prampero, quindi l'avv. Billia spiegò le ragioni per le quali i liberali anticlericali come lui Schiavi ecc. avevano aderito alla candidatura del clerico - papista avv. Ignazio Renier.

Parlò in seguito — con la consueta eloquenza — il maestro Clemencig, e da ultimo l'avv. Ignazio Renier dimostrò come non vi sia alcuna contraddizione fra la sua opposizione in Consiglio Provinciale alla festa del XX Settembre ed il discorso commemorativo del XX Settembre pronunciato dall'avv. Schiavi.

L'oratore protestò poi contro la taccia di clericale affibiatagli a torto dagli avversari.

Quando ebbe finito il pittore Pedrioni diede il segnale degli applausi e la riunione si sciolse.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I FUNERALI di Antonio Biasutti

Ieri, come annunziammo, ebbero luogo i funerali del patriota Antonio Biasutti che lascia dietro di se larga ala di compianto e di generale stima guadagnata con l'opera e il lavoro onesto.

Il corteo funebre formato da un carro di prima classe e accompagnato da una squadra di sei pompieri, dalle insegne religiose e dalle rappresentanze degl'istituti che il defunto volle con tanta munificenza beneficare, per Mercato Vecchio, Via Cavour, e Posciolle, raggiunse il Cimitero.

Al seguito erano, in grandissimo numero, cittadini di tutte le classi. Notammo fra gli altri il Sindaco comm. Pecile, l'ass. Pico, Nimis, Belgrado, Schiavi, Pecotti, Pagani Camillo, ecc.

I reduci intervennero con la bandiera della Società.

Il funerale semplice quanto solenne fu fatto a spese del Comune.

Al Cimitero il Sindaco comm. Pecile pronunciò sulla bara il seguente breve discorso che è il migliore necrologio che, del munifico patriota defunto, si possa fare:

«Con animo riconoscente ed addolorato, porto alla bara di Antonio Biasutti il saluto riverente della nostra città; e a questo saluto si associano pure con sentimento di profonda gratitudine le istituzioni che egli volle ricordare con benefiche elargizioni, e tutti quelli che dalle sue generose ed illuminate disposizioni verranno aiutati e soccorsi.

«Antonio Biasutti nacque a Venezia verso il 1830; diciottenne, prese parte alla gloriosa difesa del 48-49, della quale conservò documenti e medaglie, come serbò sempre entusiastico ricordo dei fatti memorandi dell'epopea nazionale.

«Disegnatore diligente e coscienzioso, lavorò in vari uffici, apprezzato dai superiori, continuando una vita attiva fino al 60°. anno

«Verso il 1870 venne a Udine, ove passò il resto dei suoi giorni, pur sempre conservando il più vivo affetto per la sua città natale, che spesso visitava, gustandone con sommo godimento le incomparabili bellezze.

«Appena stabilitosi nella nostra città, lavorò nel progetto del compianto Ing. Locatelli, per la canalizzazione dei fiumi Ledra e Tagliamento ed affezionatosi a questa grandiosa impresa entrata nel periodo dell'esecuzione, passò alle dipendenze del Consorzio omonimo, dove prestò la sua opera utile ed intelligente per oltre 12 anni.

«La sua sostanza, frutto del suo lavoro e delle sue economie, egli volle destinata a beneficare numerose istituzioni, pur non dimenticando lontani parenti ed amici, nè le persone che gli avevano reso fedeli servigi; legando pure al nostro Comune lasciti notevoli.

«E' veramente degna d'ammirazione la vita semplice, retta, modesta di quest'uomo, che colla sua attività ordinata ed austera, ha potuto formarsi un ricco patrimonio, col nobilissimo concetto di consacrarlo ad opere buone.

«Nessun elogio più degno e più sincero, per lui che ha terminato la la carriera terrena, che la spontanea riconoscenza dei superstiti beneficati, della sua e della nostra città.

«Sia la tomba di Antonio Biasutti ispiratrice di sentimenti generosi e filantropici, la sua opera benefica sia d'incitamento e di esempio.»

×

La somma della beneficenza da esso lasciata per disposizione testamentaria ammonta a L. 180.000 circa.

Diamo l'elenco degli istituti e dei privati beneficati di Udine:

All'Istituto Tomadini, rendita italiana al netto L. 100.

Alla Casa di Ricovero rendita italiana al netto L. 112.50.

Alla Congregazione di Carità rendita italiana al netto L. 75.

Al Comune di Udine per la costruzione di due case popolari da intestarsi a suo nome L. 300 annue.

Come fondo per il mercato coperto lire 275 annue.

Ai Reduci N. 10 azioni della Banca Popolare.

Alla Scuola d'Arti e mestieri di Udine la sua libreria e suoi studi di disegno.

Ai Cronici, N. 30 azioni della Banca Cooperativa Udinese.

Alla Società Dante Alighieri N. 30 azioni della Società Udinese per case popolari.

Agli altri istituti di Beneficenza di Udine la somma di L. 4000 (esclusi gli Istituti Tomadini, Casa di Ricovero e Congregazione di Carità).

Alla Società operaia di Udine L. 2000.

Ai poveri della Parrocchia di San Quirino L. 300.

Vi sono poi altri lasciti per la città di Venezia e cioè: per l'Istituto Manin, per l'Istituto Coletti, per la Casa di Ricovero, Congregazione di Carità, per i Reduci, per i poveri della Parrocchia di San Casciano, ed altri.

Lasciò poi un legato di L. 1000 per la Casa Invalidi di Turate.

Federazione Magistrale Friulana

Ieri mattina, si sono adunati i rappresentanti delle sezioni magistrali friulane per trattare su parecchie questioni.

Erano presenti: Battorello presidente rappresentante anche la sezione di S. Vito al Tagliamento, Rapuzzi per Sacile, Cappellaro per Gemona, Pasquotti per Codroipo, Ferraguti per Udine.

Dopo aver discusso sui vari oggetti posti all'ordine del giorno, ed aver nominato a Vice-Presidente il signor Rapuzzi, fu all'unanimità approvata la seguente circolare da inviarsi ai presidenti delle sezioni:

Egregio signor Presidente,

Assicurare ai figli dei lavoratori la educazione è dovere d'ogni cittadino. L'affermazione generica di amici dell'alfabeto, che può andare da Turati a Cornaggia, non basta; è necessario sapere dove e come si troveranno i sessanta milioni che occorrono in più, e che a ciò si arriverà in cinque anni aumentando il bilancio della pubblica istruzione di dodici milioni all'anno. Occorre che gl'Italiani sappiano che mancano diecimila scuole per ubbidire all'*obbligo scolastico*; che il *numero* straordinario degli alunni d'ogni scuola genera l'analfabetismo: che abbiamo ambienti indecorosi; arredamento e materiale scolastico impossibile; istituzioni sussidiarie alla *scuola*, che integrano l'obbligo dell'istruzione, privilegio di pochi comuni democratici. Gli stipendi dei maestri, inadeguati alle aumentate esigenze della vita, generano la crisi magistrale, la quale costringe i comuni ad affidare la scuola a persone che le tolgono il carattere laico, o ad altre, che per la loro inettitudine, screditano nel concetto della popolazione, la funzione educativa.

A risolvere il grave problema occorrono mezzi che mancano ai comuni e *che il governo ha il dovere di fornire.*

Quali uomini politici hanno data l'opera loro per il rinnovamento della scuola nazionale? Da quali banchi del Parlamento venne alla scuola e ai maestri la parola di conforto, e al governo la critica severa per l'insufficienza de le riforme?

Lo ricordino i maestri nell'imminente lotta politica, e portino i loro suffragi e quelli dei loro amici, ai candidati che si presentano con programma sinceramente democratico.

Nell'intento di organizzare, per quanto è possibile, le forze magistrali, la S. V. convochi al più presto l'assemblea, per portare a tutti i soci l'appello della federazione.

La presidenza.

Società Operaia Generale

Domani alle ore 20 e mezza si riunisce in seduta il *Consiglio Direttivo* della Società Operaia Generale per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Avviso di concorso al posto di Segretario della Società e proposte della Direzione riguardo al Medico ed al Collettore;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. *Soci nuovi.*

Collegio dei Ragionieri della Provincia di Udine. — Il Collegio ci comunica che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo domenica 28 corr. alle ore 9 ant. nella Sede della spett. Unione Esercenti, Via Grazzano N. 6 I piano, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1908;
3. Approvazione del Bilancio Preventivo per la gestione 1909;
4. Nomina del Consiglio.

Trascorsa un'ora da quella fissata, l'assemblea si riterrà costituita in seconda convocazione, come dispone l'*articolo 50 del Regolamento.*

Accademia di Udine — L'accademia terrà Venerdì 26 corr. alle ore 8 e mezza pom. una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. Derivazioni ed usi di acque pubbliche: Comunicazione del dott. Antonio Barbieri.

II. Resoconto della *gestione 1907-1908.*

III. Nomina dei soci corrispondenti.

Associazione fra Commercianti e Industriali. — Venerdì 26 corrente alle ore 20 e mezza sarà tenuta una assemblea per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione morale e finanziaria dell'anno 1908;
2. Relazione dei revisori sul Consuntivo 1908;
3. Modificazioni allo Statuto Sociale;
4. *Nomina delle Cariche sociali.*

L'on. Morpurgo ed il Comitato Italo Ottomano — Alla riunione che ha luogo oggi in Venezia per la costituzione della Sezione Veneta del Comitato Italo-Ottomano, la nostra Camera di Commercio è rappresentata dal suo presidente on. Morpurgo.

L'assemblea è presieduta da S. E. l'on. Luigi Luzzatti, ed ha lo scopo di aumentare gli scambi di commercio tra le due Nazioni.

Arresti per misura di P. S. — Jeri gli agenti di questura arrestarono alla Stazione Ferroviaria, per misure di P. S. i nominati De Marchi Vincenzo e Tiene Amedeo.

Piccoli incendi. Tre piccoli incendi deve registrare la cronaca di ieri.

Il *primo* è avvenuto nella casa N. 8 di Via Superiore, il secondo in Via Erasmo Valvason, il terzo in Via Grazzano. Tutti furono determinati dall'accensione della fuliggine dei camini.

Minaccie a mano armata. — Jeri certo Juri Giovanni venne per futili motivi a diverbio con tale Alessandro Driussi che giunse a minacciare con una roncola.

Intervenute le guardie di questura, fu sequestrato e roncola e Juri.

Buon esempio — *Fra le Case* industriali italiane ed estere, che vennero in soccorso ai danneggiati dei recenti disastrosi terremoti, notiamo la Compagnia Liebig di Londra la quale, con lodevole pensiero, inviò al Comitato Milanese una forte quantità del suo ben noto Estratto di carne e della sua Carne conservata; e ciò malgrado *avesse già* versato *seimila* franchi ai Comitati di soccorso di Londra e di Parigi.

Elenco dei giurati chiamati a prestare servizio nella sessione della Corte d'Assise che si aprirà il giorno 16 marzo.

Ordinari: Piccotti Giuseppe fu Domenico Latisana, *Pellegrini Giuseppe* di Eugenio S. Vito al Tagliamento, Del Giudice Settimo di Luigi Rivolto, Asquini Francesco di Luigi Pordenone La Rocca dott. Pasquale di Michele Spilimbergo, De Toni Lorenzo di Antonio Udine, Ivo Antonio fu G. B. Latisana, Addervolti Raffaele di Leonardo Spilimbergo, Orgnani Martina Federico fu G. B. *Udine. De Prato dott. Vittorio* fu Romeo Villa Santina, Cirio Paolo fu Enrico Palmanova, Cirio Giovanni fu Antonio S. M. la Longa, Galliussi Giuseppe di Luigi di Udine, Cesselli Mario fu Girolamo Codroipo, Tellini Emilio di G. B. Buttrio, Costantini Attilio di Giuseppe Dignano, Pividori Giuseppe di Giovanni Tarcento, Licaro *Luigi fu Antonio S. Pietro al Natisone,* Gasparini Giuseppe fu Domenico Barcis, Mantovani Attilio di Giuseppe Sacile, Ciriani dott. Marco di Marco Spilimbergo, Fabrizi Antonio di Carlo Udine, Moro Domenico fu Antonio Latisana, Manin conte Lodovico Leonardo fu Giuseppe Rivolto, Facchini Carlo fu Marco Udine, Infanti Eugenio di G. B. *Morsano, Milani Federico di Luigi di* Sesto al Reghena, Tinicolo Angelo di Domenico Martignacco, Zanardini dott. Gino di Angelo di Moniago, Macuglia Nicolò Daniele fu Daniele di S. Daniele.

Complementari: Tomat Mattia di Giacomo Lauco, Zatti Vittorio fu Luigi Latisana, Marziu dott. Gino di Antonio Cordovado, Paron G. B. di Giuseppe Rivignano, Cadore *Giovanni di* Francesco Udine, Zoz Ausilio fu Giovanni Nimis, Urbanis Andrea Giuseppe Pagnacco, Goja prof. Beniamino di Paolino Palmanova, Comelli avv. Giuseppe *fu Giovanni Udine.*

Supplenti: Cantarutti G. B. fu Luigi Perusini Giacomo fu Andrea, Valentinis Angelo fu Federico, Moretti Giuseppe fu Luigi, Piva *rag.* Federico di Giovanni, Borghese Umberto di Luigi, Gremese Riccardo di G. B., Lupieri Pietro fu Luigi, Montemerli Mario di Carlo, Girardini avv. Giuseppe fu Luigi — *tutti di Udine.*

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Programma per questa sera e domani.

Parte 1. « Invernale invenzione » comica.

Parte 2. « *Tylda ovvero la morte* fra i leoni » sensazionale novità.

Parte 3. « Un signore che lo segue » lunghissima proiezione tutta da ridere.

Teatro Minerva

Compagnia drammatica **MARIANI CALABRESI**

Nel corso delle recite che darà la primaria compagnia drammatica Mariani Calabresi verranno rappresentate le seguenti novità: *Il Re* di De Flores *Donna nuda* di Bataille, *Il matrimonio* di Bisson, *La sconosciuta* di Bisson. *Le prime tre ottennero grande* successo in tutti i teatri ove vennero rappresentate. *La sconosciuta* ebbe esito clamoroso a Parigi, per l'Italia è ancora nuova, e Udine sarà la prima città del Regno ove verrà rappresentata.

Gli abbonamenti e le prenotazioni di palchi e posti riservati vengono fatti *al camerino del teatro che resta aperto* da oggi in poi.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile *Udine, 1909 — Tip. M. Bardusco.*

COMUNICATO

La sottoscritta ditta comunica che continuerà come per il passato nell'industria della Fabbrica di pietre artificiali e nell'assumere qualsiasi lavoro di costruzioni sotto la direzione del titolare e del figlio Quinto.

Con questo intende smentire le voci corse che in seguito alla grave e dolorosa perdita del loro carissimo Gio. Batta, avrebbe sospeso la sua attività; si lusinga invece che la sua ambita clientela continuerà ad onorarla della fiducia di cui finora ha goduto.

Girolamo d'Aronco

Che si dice a Genova?

Abbiamo pubblicato in questi ultimi tempi, a questo medesimo posto, numerosi certificati di Genovesi guariti dalle Pillole Pink. Questi attestati hanno avuto, specialmente a Genova, una eco tanto più grande in quanto che le persone guarite erano ben conosciute ed ognuno ha potuto controllare de visu l'esattezza delle loro dichiarazioni. Numerose persone ci hanno scritto per sottometterci il loro caso e domandando se le Pillole Pink potessero essere loro favorevoli. Ed ecco che riceviamo da queste persone nuovi attestati di guarigione. Citiamo p. e., la duplice guarigione del signor Antonio Bianchi, albergatore, Via Monachette n. 10 rosso, e di sua moglie Matilde Torre; il signor Bianchi ci scrive:

Sig. e Sig.a A. Bianchi (Fot. Sciutto, Genova)

« Da due anni il mio organismo era indebolito e il mio stato di salute era ben lungi dal soddisfarmi. Non mangiavo quasi più, non mi sentivo mai appetito, tuttavia soffrivo di indigestioni penose e lente. Ero costretto di sorvegliare i miei cibi e di bandire certi piatti dalla mia tavola. Ero indebolito e come affralito; non potevo far molto lavoro, perchè ero costretto a fermarmi a causa di stordimenti e vertigini. Ero divenuto molto freddoloso ed avevo freddo anche con una temperatura calda. I medici dicevano che il mio sangue era povero e che la sua circolazione era cattiva. Ho seguito parecchie cure senza successo. Tempo fa, abbiamo letto nei giornali le numerose relazioni di guarigioni dovute alle Pillole Pink. Le persone guarite erano pure di Genova, le conosciamo e ci hanno confermato a viva voce la loro guarigione. Allora ho voluto prendere io pure le Pillole Pink ed ho piacere d'informarvi a mia volta che le vostre Pillole mi hanno completamente guarito dalla mia anemia. Mia moglie, essa pure non si trovava in brillanti condizioni di salute. Avendo potuto constatare i buoni risultati che le Pillole Pink mi avevano dato, esse le ha prese ed io ho il piacere di dirvi ch'essa pure sta ora benissimo, non ha più mali di stomaco, non ha più nevralgie e si sente di essere forte ».

Tutte queste testimonianze spontanee saranno per voi pure, ne siamo certi, un indizio. Se voi siete soddisfatti della cura che seguite, guardatevi bene dal mutarla e lasciate da parte le Pillole Pink, se invece la vostra cura non vi soddisfa, se non vi guarisce, se non vi dà sollievo, pensate alle Pillole Pink *e siate persuasi che non rimarranno* impotenti dinanzi al vostro male.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emicranie, nevralgie, nevrastenia, dolori reumatici.

Sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito A. Merenda, 6, Via Ariosto, *Milano, L. 3.50 la scatola, L.* 18 le sei scatole franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Povero figaro – Che confusione
Col suoi specifici – Porta Migone.
Spazzole e Pettini – Bastaro un dì
Ma il lor servizio – Ora finì

Che si par di vergini – Foreste rare
La barba agli uomini – Adesso appare,
E sol si accomoda – Barba o Capelli
Usando o figaro – Falce e rastrelli.

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze *vegetali*. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da ***MIGONE & C.*** – Via Torino, 12 – **MILANO** — Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

eccellente con
Acqua di Nocera-Umbra
Sorgente Angelica
F. BISLERI & C. - MILANO

MAGNESIA POLLI

GUARISCE
i disturbi gastrici intestinali, i bruciori, le acidità, la stitichezza ed è purgante di effetto immediato e sicuro

PREPARATA DALLA
PREMIATA FARMACIA POLLI
MILANO al Carrobbio

Vendesi in tutte le buone Farmacie in buste da Cent. 10 e 20 e in flac. da L. 1 e 2

Flaconi per posta Cent. 25 in più.

NON SI VENDE SCIOLTA
Esigere sempre sulle buste e sui flaconi la nostra Marca di Fabbrica.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Bruxelles, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata FARMACIA G. PAVONE

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 5 (accosto al Policlinico)
Succursale VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.
OPUSCOLO GRATIS

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis in *busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: **Casella postale N. 685 - Milano.**

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.
Vendita calzature a prezzi popolari

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

COLPE GIOVANILI
ovvero
Specchio della Gioventù
Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono
L'IMPOTENZA
ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali.
Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO, contro Flavio di L. **2.50.**

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.6 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.49 13.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20,17.
Partenze da S. Daniele: 6.55, 10.30, 13.56, 17.18.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.30 16.07, 18.44.

SAPONE BANFI

TRIONFA - S' IMPONE

Produzione 90 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I *medici raccomandano* **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

ACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità Cosser u la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI cannoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'**AMIDERIA ITALIANA - Milano**
Anonima capitale 1,300,000 versato.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE del D.r LAVILLE

È il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

E. COMAR & FILS & Cie, PARIGI. — Per qualunque domanda di informazione e di letteratura, rivolgersi in MILANO, via Benedetto Marcello, 36. VENDESI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE

REUMATISMI

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 23 Febbraio 1909

Rendita 3.75 0|0 netto	103.71
Rendita 3 1|2 0|0 (netto)	103.20
Rendita 3 0|0	72.60
AZIONI	
Banca d'Italia	1281.50
Ferrovie Meridionali	658 75
Ferrovie Mediterranee	304.50
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0|0	—.—
» Italiane 3 0|0	—.—
Credito com. e prov. 3 3|4 0|0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0|0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0|0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0|0	—.—
» idem 4 1|2 0|0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.39
Londra (sterline)	25.31
Germania (marchi)	123.40
Austria (corone)	105.47
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	—.—

Il callista Francesco Cogolo

estirpatore dei calli, munito di attestati medici, tiene il Gabinetto in Via Savorgnana n. 16. Riceve dalle 9 alle 4 pom. di tutti i giorni.

Tariffa degli onorari spettanti agli Ingegneri ed architetti, riveduta e corretti dal Collegio degli Ingegneri e Architetti di Napoli, 4.a edizione. - Presso L. UNA - presso G. MANCINI, via Fabrizio Pignatelli, 5 Napoli

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
MARCO BARDUSCO
UDINE

ERNIE

Tutti i sofferenti dovrebbero adottare il **CINTO SENZA MOLLA** sistema **FIORONI**
Invenzione raccomandata dai medici, premiata più volte con medaglie d'oro.
G. B. FIORONI
MILANO - C. Garibaldi 57

PIETRO ZORUTTI
POESIE

Edite ed inedite — pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine. — Opera completa, due volumi, L. 6.00. Trovasi presso la Tipografia Editrice **MARCO BARDUSCO - Udine**

AVVISO in quarta pagina a prezzi modicissimi.